

Procura della Repubblica presso il Tribunale di ROMA

n.15621/93

Doc. N. 45/3

Verbale di assunzione di informazioni ex art.362 C.P.P. .

Il giorno 30 marzo 1994 ad h.13.05 in Procura dinanzi di noi dr. Antonio MARINI e dr. Franco IONTA, P.M., assistiti dal brig. Efisio DEMURTAS e' comparso:

dr. Carlo PAROLISI nato a Roma 30 marzo 1953 funzionario del SISDe, il quale, ammonito

a D.R. :nell'estate del 1993 ho avuto un contatto di piu' giorni in NICARAGUA e precisamente a MANAGUA con tale CASIMIRRI Alessio persona che io conoscevo avendo studiato nello stesso Istituto di Roma e precisamente presso il Liceo statale Dante Alighieri. Il Casimirri era in un'altra sezione e era di qualche anno piu' grande di me.

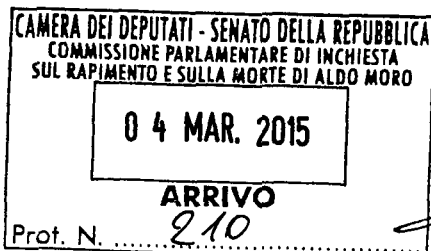
aDR: le informazioni contenute nella nota SISDe trasmessa alla AG dalla DIGOS di ROMA con informativa dell'8 settembre 1993 sono frutto delle dichiarazioni a me e al dr. FABBRI rese dal detto CASIMIRRI.

adr: in particolare e' stato il CASIMIRRI a riferire dei comportamenti tenuti nella vicenda MORO da ETRO Raimondo, persona che, secondo le affermazioni di CASIMIRRI, aveva partecipato alle riunioni preparatorie del sequestro dell'on. MORO e che subito dopo l'agguato di via FANI aveva ricevuto una parte delle armi utilizzate dalle Brigate Rosse per averle materialmente apprese dallo stesso CASIMIRRI.

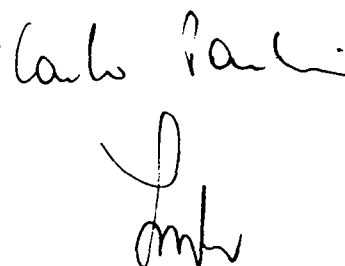
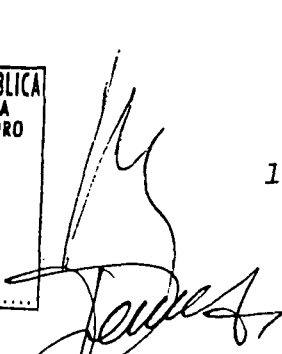
Secondo le indicazioni del CASIMIRRI l'ETRO aveva partecipato con LOYACONO al furto di una vettura (forse una VOLVO) da utilizzare in via FANI; un'altra Volvo fu sempre a dire del CASIMIRRI rubata da lui stesso e poi recuperata occasionalmente dal proprietario in piazza della Liberta'.

Il CASIMIRRI preciso' che comunque anche la prima Volvo (quella rubata da ETRO e LOYACONO) fu abbandonata perche' ETRO, dopo il furto, aveva minacciato il proprietario dell'auto con una pistola.

Il CASIMIRRI ci ha riferito che aveva incontrato l'ultima volta ETRO a PARIGI nel 1982 quando questi unitamente ad altri militanti delle Brigate Rosse era fuggito dall'Italia nel timore di essere individuato come appartenente alle BR. Ci disse anche che aveva consigliato ETRO di rientrare in Italia stante la difficolta' della clandestinita'; poiche' anche se rischiava di essere arrestato poteva cavarsela ammettendo responsabilita' minori.



1



adr:la possibile identificazione del quarto uomo di via Montalcini (ing.ALTOBELLI) in MORBIOLI Giovanni e' frutto di una nostra deduzione.Non e' stato il CASIMIRRI ad indicare in detto MORBIOLI il presunto ing.ALTOBELLI.

adr:CASIMIRRI ha ammesso senza nessuna difficolta' di aver partecipato all'azione di via FANI indicandoci anche i componenti del nucleo operativo;in particolare egli ha precisato che lui e LOYACONO si trovavano con la 128 nella parte alta di via FANI a chiusura della strada.Sul posto erano arrivati con la Fiat 128.Ha precisato anche che all'azione ha partecipato la moglie Rita ALGRANATI con il compito di segnalare l'arrivo della macchina di MORO.Ha precisato che il nucleo di fuoco era composto da quattro persone:GALLINARI, FIORE, BONISOLI e MORUCCI.Disse di non aver fatto uso delle armi di cui disponeva in via FANI e che a sparare fu soltanto l'indicato gruppo di fuoco di quattro persone.Ha escluso che abbiano sparato altri componenti del commando brigatista:questi ultimi erano BALZERANI, MORETTI e SEGHETTI.

ADR: mi riporto per tutte le altre indicazioni fornite da CASIMIRRI alla nota trasmessa dalla DIGOS alla AG con l'informativa dell'8 settembre 1993.

Letto, confermato e sottoscritto, chiuso alle h.13.30

[Handwritten signatures and initials]
Delfi
1/4
Carlo Paul
amb